



LA MIA SCELTA si chiama Alba

«Non giudico le coppie che l'hanno rifiutata, ma la ragione che sta dietro quei no: la paura della disabilità»

Single, cattolico, gay, oggi è papà di una bambina con sindrome di Down. Che ha adottato dopo l'abbandono da parte della madre. E poi ha scritto un libro per raccontare la sua versione dei fatti. E sfidare i pregiudizi

«**A**lba non è stata una seconda scelta. Se avessi potuto accedere al Registro delle adozioni, avrei comunque fatto domanda per un bambino con disabilità». Luca Trapanese, il 42enne single che nell'estate del 2017 ha preso in affido e poi adottato Alba, neonata con sindrome di Down non riconosciuta dalla madre alla nascita, non ha dubbi.

La legge italiana dà la possibilità ai single di adottare un bambino solo in

alcuni casi particolari, quelli previsti dall'articolo 44 della legge 184 del 1983: uno di questi è la disabilità. Suona un po' come una discriminazione, ma Trapanese non l'ha vissuta in questi termini. «La legge non è discriminatoria, è vecchia e fa riferimento a una famiglia che non esiste più», dice. «Io sono a favore dell'adozione da parte di uomini e donne singoli, al di là dell'orientamento sessuale, perché ci sono tante persone che, pur non avendo una relazione,